



LA PROVA FINALE

PREMESSA

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese dai laureandi così come espresse dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studio (CdS).

In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la dissertazione di un elaborato scritto.

La votazione della Prova Finale sarà determinata dal punteggio curriculare di base ossia la media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino) che costituisce la base del calcolo al quale saranno aggiunti il punteggio attribuito alla prova pratica (max 5 punti) e il punteggio attribuito alla tesi (max 5 punti).

Il conferimento del voto massimo (110/110) *cum laude* potrà essere proposto dal Presidente della Commissione solo se il punteggio della media curriculare è uguale o superiore a 102 e dovrà essere approvato all'unanimità.

1

1. LA PROVA PRATICA

E' finalizzata a valutare il raggiungimento della capacità di individuare problemi assistenziali, assumere decisioni, individuare priorità su singoli pazienti, gruppi di pazienti o processi lavorativi; progettare e decidere interventi sulla base delle evidenze disponibili e delle condizioni organizzative date; agire in sicurezza, considerare nel proprio agire le dimensioni etiche, deontologiche e legali; dimostrare orientamento alla pratica interprofessionale ed alla valutazione dei rischi e degli effetti sui pazienti.

Attualmente consiste in 6 situazioni paradigmatiche della pratica professionale ognuna delle quali prevede 5 domande a risposta multipla per un totale di 30 domande, il tempo previsto per la prova è indicativamente di 1 minuto a domanda, la sufficienza è fissata a 18 punti: 1 punto per ogni risposta esatta, - 0.25 punti per ogni risposta errata, 0 punti per ogni risposta non data.

Ai fini del calcolo del voto finale il punteggio attribuito alla prova pratica è così convertito:

18 – 19,5 = 1 punto; 19,75 – 22,5 = 2 punti; 22,75 – 25,5 = 3 punti; 25,75 – 28,5 = 4 punti; 28,75 – 30 = 5 punti

L'accesso alla tesi è possibile solo se la prova pratica dell'esame finale è risultata sufficiente.

2. L'ELABORATO DI TESI

La tesi permette di accertare la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso nonché di dimostrarne l'autonomia di giudizio e la capacità di auto-aggiornamento. In linea con l'articolo 25 del codice etico della comunità universitaria *"La tesi deve essere frutto del lavoro personale dello studente. Fermo il rispetto delle norme che regolano il diritto d'autore, lo studente non si appropria in alcun modo dei risultati di ricerche altrui e dichiara le fonti utilizzate"*. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Relatore - Correlatore

Il relatore deve di norma appartenere al corpo docente del Corso di Laurea. Il relatore supervisiona direttamente il percorso finalizzato alla tesi correggendo l'elaborato, verificando i contenuti, le fonti e le modalità con le quali sono stati prodotti. Il correlatore, eventualmente proposto dal Relatore, contribuisce a seguire "sul campo" lo studente durante la realizzazione della tesi. Il relatore, per mantenere un buon livello qualitativo degli elaborati, non può accettare più di cinque studenti per ogni sessione di laurea.

Controrelatore

Il controrelatore è un docente, nominato dal Presidente della Commissione di Laurea fra i membri della stessa Commissione, esamina criticamente l'elaborato e formula un parere indipendente sulla qualità del lavoro svolto.

Tipologie delle tesi

1. Revisione della letteratura (check list PRISMA o MOOSE, in relazione alla tipologia di revisione da svolgere, reperibili in <https://www.equator-network.org/>)

Consiste nello studio critico e approfondito di un argomento, dichiarato e circoscritto, che ha lo scopo di rispondere al quesito di ricerca che è alla base della tesi. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di formulare un giudizio ragionato e di saper rispondere al quesito di ricerca utilizzando le migliori evidenze disponibili.

Struttura (di massima):

- frontespizio (facsimile reperibile sulle pagine web del corso di laurea)
- titolo, breve, riassuntivo dell'argomento di tesi
- indice
- introduzione, descrizione dei motivi che hanno portato alla scelta del tema e gli obiettivi generali che il lavoro si propone di raggiungere, l'organizzazione e il percorso logico seguito, una breve descrizione dei contenuti
- razionale, descrive il problema da analizzare, le sue cause e conseguenze. Evidenzia gli aspetti sui quali vi è conoscenza consolidata, quelli contraddittori e gli ambiti ancora non esplorati. Questa sezione si conclude con la dichiarazione dell'obiettivo specifico su cui verterà la revisione della letteratura
- materiali e metodi, descrive i metodi seguiti e i materiali utilizzati per effettuare la revisione della letteratura.
- risultati, descrive i risultati degli studi selezionati, descrivendone gli aspetti metodologici e le conoscenze che hanno prodotto. In questa sezione non vanno riportati commenti personali.
- discussione, discute i risultati emersi; dal punto di vista metodologico può riportare il commento della tipologia di studi prevalentemente emersa, dove sono stati svolti, le strategie di campionamento adottate; dal punto di vista della conoscenza che tali studi hanno prodotto, la discussione può vertere sulla concordanza (o meno) dei risultati documentati dagli studi. Vanno riportati i commenti personali sulle conoscenze emerse.
- conclusioni, sintetizza i principali risultati emersi rispondendo al quesito di ricerca, espone i limiti della revisione e le implicazioni per la pratica clinica.
- bibliografia, le citazioni bibliografiche sono riportate a piè di pagina sul corpo del testo utilizzando lo stile bibliografico Vancouver, Harvard, APA o Chicago A e B, le citazioni vanno poi riportate in un elenco finale, in ordine alfabetico (le guide alle citazioni sono reperibili in <https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/guida-alla-citazione-delle-fonti-bibliografiche>).



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

2. Ricerca sul campo

Consiste in un lavoro finalizzato alla produzione di dati originali su uno specifico fenomeno. È necessario pianificare il percorso di ricerca attraverso la stesura del progetto che può riguardare una ricerca di tipo osservazionale o sperimentale, di tipo qualitativo o quantitativo seguendo le fasi specifiche ed appropriate ad ogni disegno di ricerca. Le check list CONSORT, STROBE, CARE, SPIRIT, SRQR sono tutte reperibili in <https://www.equator-network.org/>; per le tesi orientate alla ricerca qualitativa, oltre a SRQR, anche COREQ, reperibili anch'esse in <https://www.equator-network.org/>; per le survey CROSS o, per le web survey, CHERRIES, ancora reperibili su <https://www.equator-network.org/> (in questi due casi dalla sezione "library" poi "search for reporting guidelines"). Per le survey, se proprio si deve procedere alla creazione di un questionario ad hoc, occorre prendere visione delle linee guida ESS, reperibili in <https://www.europeansocialsurvey.org/methodology/source-questionnaire/source-questionnaire-development>

Per la raccolta di dati clinici è necessario richiedere autorizzazione formale alla struttura assistenziale competente. Per alcune tesi di ricerca può essere indicato ottenere l'approvazione del comitato etico dell'Azienda presso la quale lo studio viene svolto.

Struttura (di massima):

- frontespizio (facsimile reperibile sulle pagine web del corso di laurea)
- titolo, breve, riassuntivo dell'argomento di tesi
- indice
- introduzione, descrizione dei motivi che hanno portato alla scelta del tema e gli obiettivi generali che il lavoro si propone di raggiungere, l'organizzazione e il percorso logico seguito, una breve descrizione dei contenuti
- razionale e background, esposizione della tematica/problema oggetto di ricerca, delle conoscenze attuali sull'argomento e dei gap di conoscenza da indagare rilevati tramite l'analisi della letteratura, è opportuno indicare la consistenza e significanza del problema per l'assistenza e il contesto entro il quale il problema si sviluppa. Questa sezione si conclude con l'esposizione della domanda di ricerca.
- materiali e metodi, descrizione dell'obiettivo specifico su cui verterà la ricerca, descrizione del disegno dello studio, della selezione del campione con i criteri di inclusione e di esclusione, della metodologia di raccolta dei dati, dell'organizzazione dei dati raccolti, della metodologia di analisi dei dati ed esposizione degli strumenti statistici utilizzati. Opportuno dichiarare le metodologie di controllo dei bias.
- risultati, descrizione oggettiva dei risultati ottenuti nell'analisi dei dati. In questa sezione non vanno riportati commenti personali.
- discussione, analisi dei risultati ottenuti, descrizione dei ragionamenti effettuati e commenti personali, relazioni con le conoscenze precedenti e implicazioni per la pratica clinica.
- conclusioni, sintetizzare i principali risultati emersi rispondendo al quesito di ricerca, esposizione dei limiti dello studio e delle implicazioni per la pratica clinica.
- bibliografia, le citazioni bibliografiche sono riportate a piè di pagina sul corpo del testo utilizzando lo stile bibliografico Vancouver o Harvard, le citazioni vanno poi riportate in un elenco finale, in ordine alfabetico (le guide alle citazioni sono reperibili in <https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/guida-alla-citazione-delle-fonti-bibliografiche>).
- aspetti etici e deontologici, dichiarazione dell'avvenuto rispetto della dichiarazione di Helsinki (reperibile in <https://www.evidence.it/articolodettaglio/209/it/410/dichiarazione-di-helsinki-della-world-medical-association/articolo>)

3

Allegati

Gli allegati che possono essere schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati, schede assistenziali, leggi, vanno numerati progressivamente e nel testo deve essere inserita la nota di rimando.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Iconografia

Le tabelle, i grafici e le figure vanno inserite nel testo, vicino al punto in cui sono citate.

Le tabelle devono essere numerate progressivamente, in numeri romani (I, II, III, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Tab. I, etc); devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare. Le figure ed i grafici devono essere numerati progressivamente, di solito con un numero arabo (1, 2, 3, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Fig. 1, etc); devono inoltre avere un titolo ed una didascalia che ne illustri brevemente il contenuto. Le figure devono essere logicamente correlate ai contenuti del testo.

Ringraziamenti

Sono facoltativi ma non graditi, eventuali ringraziamenti vanno riportati in una singola pagina alla fine della tesi.

Formattazione

Formato A4, carattere consigliato Arial pt 12, Times New Roman, pt 12 o simili, interlinea 1.5 o 2 (da stabilire sulla base del carattere utilizzato), numero max di righe per pagina 25-30, margini: sinistro 2.5 cm, destro 2.0 cm, superiore e inferiore 3.0 cm.

Tutte le pagine, tranne il frontespizio e l'indice, vanno numerate progressivamente in basso centrato o laterale destro.

Abstract

In concomitanza con il deposito della tesi occorre presentare l'abstract del lavoro svolto, facsimile e istruzioni reperibili in <https://infermieristica.unisi.it/it/studiare/come-laurearsi>

4

Valutazione della tesi

Alla tesi possono essere attribuiti cinque punti; ad ogni parametro sottoindicato può essere attribuito: fino ad un punto:

- Contenuto: originalità, pertinenza allo specifico professionale e rilevanza;
- Impostazione: chiarezza del quesito di ricerca, congruità della metodologia adottata, risultati emersi e interpretazione degli stessi;
- Ricerca bibliografica: attendibilità delle fonti, ricchezza e attualità della bibliografia, congruità della metodologia di citazione adottata;
- Contributo personale dello studente: capacità di analizzare criticamente e interpretare i dati e/o la bibliografia citata. Nel caso di tesi progettuali o di ricerca, verrà valutata anche l'originalità dell'apporto dello studente sull'argomento;
- Presentazione: chiarezza espositiva, capacità di sintesi e padronanza dell'argomento.

Nota: la Commissione di Esame si riserva di decurtare il punteggio di tesi laddove queste indicazioni non siano rispettate.

Nota: la Commissione di Esame si riserva di aggiungere un ulteriore punto laddove i lavori di tesi sperimentali si configurino come di elevata qualità. Un ulteriore punto potrà essere aggiunto nel caso il laureando abbia partecipato a attività Erasmus, frequentando parte del proprio curriculum di studi all'estero.